

TEATRO SAN CARLO L'entusiasmante opera di Umberto Giordano era assente dalla scena napoletana dal lontano 1989

"Fedora", titolo che esalta la stagione

DI MASSIMO LO IACONO

NAPOLI. Il teatro San Carlo propone all'ascolto in queste settimane "Fedora" di Umberto Giordano, assente dalla scena napoletana dal 1989. Indubbiamente è un titolo che qualifica culturalmente la stagione in corso. Questa produzione punta sulla presenza di importanti cantanti dei nostri giorni sia per i ruoli dei protagonisti sia per quello De Siriex, cioè Fiorenza Cedolins, nel ruolo del titolo, Giuseppe Filanioti nel ruolo di Loris, e vi si aggiunge Roberto De Candia - protagonista apprezzato da molti nel recente allestimento di "Falstaff" di Verdi - come De Siriex appunto. Tutti bravi, convincenti ed applauditi.

IL PREGIO STA NELLA PARTITURA ORCHESTRALE. Si rispetta la tradizione che ha fatto certo qualche danno a questo titolo, come avviene quando è sinonimo di pigrizia, ormai considerata modernariato, ovvero antiquariato dei tempi prossimi purtroppo, come perfino "Fanciulla del west" di Puccini (alla Scala in questi giorni), e "Mefistofele" di Boito etc. Infatti, diventata opera di cartello per decenni, dalla prima del 1901 fino agli anni Cinquanta, "Fedora" è stata allestita, oggi, come nel recente passato, solo in presenza di grandi voci, spesso tonanti, esagerate nella caratterizzazione e nel canto enfatico. Invece il pregio generale dell'opera sta nella partitura orchestrale tutta elegante e ricercata come comprese Gustav Mahler che la prediligeva, in contrasto con Alban Berg che prediligeva "Tosca" per motivi ovvi: però entrambi apprezzavano una finissima fattura orchestrale di questi lavori, in genere sciupata da direzioni d'orchestra sommarie. Eppure il film "Fedora" con la colonna sonora magistralmente diretta dalla autore-compositore offre indicazioni poetiche preziose, ed ancora tutte le incisioni di Puccini fatte da von Karajan e Maazel indicano proprio il percorso del recupero dell'orchestra per rivalutare questo teatro in musica italiano di fine Ottocento e del primo Nove-



cento. E mostra averlo compreso tra i pochissimi Daniel Oren, come ha mostrato tante volte. Ed un disco di Karajan decenni fa con ampia antologia lo insegnava quasi, con la sua vasta scelta di partiture.

UN BEL RESPIRO SINFONICO. Infatti proprio in "Fedora" i tre atti, che in realtà sono piuttosto un generico prologo e due atti veri, si presentano quali tre eleganti pitture orchestrali e vocali di ambiente (San Pietroburgo, Parigi, Alpi svizzere), delicatamente tornite con melodie e temi ricorrenti sapientemente coloriti, elaborati: qui si inseriscono anche i cantanti dei ruoli di contorno - anch'essi accurati e

pertinenti in questa ripresa al San Carlo - con parti brevi ma pure preziose. Il tutto con bel respiro sinfonico. In questa edizione, Asher Fisch, al posto di Cristian Badaea annunciato nel programma calendario distribuito ad inizio stagione, merita il primo premio per avere ha guidato in maniera interessante questa edizione di "Fedora" dando alla narrazione, attraverso l'orchestra, dal bel suono morbido, il respiro sinfonico ed espressivo necessario, la ricchezza articolata di spunti descrittivi piacevoli e plastica, il ritmo mondano complessivamente pacato opportuno.

BENE L'ORCHESTRA E IL CORO DEL TEATRO. Bene l'orchestra dunque con il coro del teatro (preparato dal suo direttore stabile Marco Faelli). La protagonista, già tante altre volte al San Carlo e sempre apprezzata, ha cantato mostrando una elegante caratterizzazione tutta vocale del personaggio, agile, piena di misurate sfumature,

personale nella lontananza dell'entusiasmo di colleghe del passato, e da intemperanze con forzature veriste. Queste di tanto in tanto, nell'uso del registro acuto in particolare, hanno un poco appannato la bella prova di Giuseppe Filanioti, Loris credibile accurato, preciso, ma deve controllare di più la generosa emissione, e fare sua l'aria "amori vieta" con gusto molto diverso, eseguita con eccessiva trepidazione. Roberto De Candia è stato simpatico ed elegante, interprete di grande accortezza, pure avendo da cantare il brano sulla sensualità della donna russa, che è vera caduta di stile, ma pertinente alla sensibilità dell'epoca. Del ruolo di Olga Barbara Bargnesi è stata brillante interprete. Nelle altre parti Francesca Russo Ermolli è stata raffinata interprete di due ruoli tanto diversi, Dimitri ed il Savoardo; John Paul Hucle ha cantato il lungo brano di Cirillo al primo atto con molto nobile pathos.

BRAVI TUTTI GLI ALTRI INTERPRETI. E bravi tutti gli altri: Cristiano Olivieri, Gianluca Sorrentino, Daniele Piscopo, Bruno Iacullo, Gianvito Ribba, Mario Todi-

scio, Paolo Marzolo. E al pianoforte per il pastiche parodico di musica di Chopin c'era Roberto More-schi. L'allestimento, che viene da Torino, firmato da Lamberto Pug-gelli, ripreso qui da Salvo Piro, con scene e costumi di Luisa Spinatelli, è funzionale e discreto, un poco realistico saggiamente con cura per gli oggetti in scena, vagamente simbolico inutilmente data l'opera, con qualche proiezione sbagliata: una cornice contenitore che accompagnava la tragica vicenda soprattutto con tinte pertinenti. I gesti dei singoli cantanti li proponevano quali intelligenti artisti. Nota a margine: il Kitsch sia del cognome della protagonista, Romazov, variante trasparente di quello della famiglia imperiale, sia del contorto testo quasi hegeliano dell'aria di Loris "amori vieta di non amar", in realtà imitazione di ben altra espressione, sia della citazione di una famosissima marca di champagne ed altro quarant'anni fa facevano sorridere. In passato sembravano finezze di gran gusto teatrale, oggi lasciano assolutamente indifferenti il pubblico, peccato: ma l'opera ben diretta e signorilmente cantata merita di continuare ad essere rappresentata.

AL TEATRO MERCADANTE È ANDATO IN SCENA L'ULTIMO APPUNTAMENTO DEL CARTELLONE 2015-2016

Due punti di riflessione per "Gli innamorati"

NAPOLI. Con "Gli Innamorati" di Carlo Goldoni, con drammaturgia di Vitaliano Trevisan e la regia di Andrée Ruth Shammah, cala il sipario sul cartellone 2015-2016 del "Mercadante". In scena i bravi Marina Rocco nei panni di Eugenia e Matteo De Blasio in quelli di Fulgenzio. Con loro, con pari bravura, recitano Roberto Laureri, Elena Lietti, Alberto Mancioffi, Silvia Giulia Mendola, Umberto Petranca, Andrea Soffiantini. È la storia di due giovani amanti che battibeccano in continuo. Lui è un borghese più che benestante. Lei, ragazza di buon cuore e sincera, è l'erede di una famiglia finita in rovina. La loro relazione è tormentata, a causa dell'impulsività di lui e, soprattutto,

della gelosia di lei. Per esempio, Eugenia non sopporta che Fulgenzio frequenti la cognata Clorinda, anche se è obbligato (suo fratello è infatti a Genova per lavoro, perciò deve servirla finché l'uomo non torna). I due così si dividono spesso, ma altrettanto spesso ritornano assieme. Alla fine, tutto va come deve andare e i due convolano a nozze. Emblematico l'interrogativo che si pone Ridolfo: «Possibile che abbiano sempre a fare questa vita? Si amano, o non si amano?» e l'affermazione di Flamminia: «Sono innamoratissimi, ma sono tutti e due puntigliosi. Mia sorella è sofisticata. Fulgenzio è caldo, intollerante, subitaneo. Insomma si potrebbe fare sopra di loro la più bella commedia di tutto il mondo».

"Gli innamorati", che il commediografo veneziano scrisse nel 1759 a Bologna, di ritorno a Venezia da un viaggio a Roma, offre due spunti di riflessione. Il primo è la consapevolezza che sovente si ha paura di amare e di essere amati con la conseguente ricerca di continue conferme. Il secondo è l'attenzione sulla gelosia che, generando equivoci, è oggi tra le prime cause del femminicidio. Questi temi, di estrema attualità in un contesto sociale dove romanticismo e cinismo sono le due facce di una stessa medaglia, sono stati trattati con ironia e leggerezza grazie alla sapiente regia di Andrée Ruth Shammah. Ha messo i suoi attori «al centro di una scena vuota, uno spazio teatrale crea-

to da Fercioni con due appendiabiti a vista e due sedie d'epoca rovesciate e un fondale appena accennato, dove personaggi e attori, tutti in bianco, sono presenti sempre in doppia personalità, vivendo e recitando due compiti che si intersecano da sempre, soprattutto negli affetti, guardano e si guardano». Meritati gli applausi del pubblico del neo Teatro Nazionale. Le scene e i costumi sono di Gian Maurizio Fercioni. Le luci di Gigi Saccomandi. Le musiche di Michele Tadin. La collaborazione a scene e costumi di Angela Alfano. La produzione è del Teatro Franco Parenti di Milano. Lo spettacolo sarà rappresentato fino a domenica.

MIMMO SICA

AL CINEMA

CINEMA A NAPOLI

ACACIA
Via R. Tarantino, 10 - Telefono: 0815563999 - Napoli
Vita, cuore, battito
ORARI: 16.30 / 19.00 / 21.30
AMERICA HALL
Via T. Angelini 21 - 0815788982 - Napoli
Truth - Il prezzo della verità
ORARI: 16.30 / 18.30 / 20.30 / 22.30
ARCOBALENO
Via Carelli, 13 - Napoli
Kung Fu Panda 3
ORARI: 16.30 / 18.30 / 20.30 / 22.30
Risorto
ORARI: 16.30 / 18.30 / 20.30 / 22.30
The Divergent Series: Alle-

giant
ORARI: 17.30 / 20.00 / 22.30
CINEMA FILANGIERI
MULTISALA
Via Gaetano Filangeri, 43, - Telefono: 0812512408 - Napoli
Ave, Cesare!
ORARI: 16.00 / 18.10 / 20.20 / 22.30
Truth - Il prezzo della verità
ORARI: 17.30 / 19.15 / 21.00 / 22.30
LA PERLA MULTISALA
Via Nuova Agnano, 35
5701712-2301079
Vita, cuore, battito
Ore 18.00 / 21.00
Kung Fu Panda 3
Ore 17.20 / 19.00 / 20.40
MED MAXICINEMA
THE SPACE CINEMA

NAPOLI
Viale Giochi del Mediterraneo n°46 - 80125 Napoli
Zootropolis
ORARI: 16.40 / 19.50 / 23.00
Kung Fu Panda 3
ORARI: 15.30-18.00-20.35/23.10
Ave, Cesare!
ORARI: 15.30 / 18.00 / 20.30 / 23.00
Deadpool
ORARI: 15.45 / 17.55
Vita, cuore, battito
ORARI: 20.00 / 22.50
Perfetti sconosciuti
orari: 18.00
Risorto
ORARI: 23.00
Attacco al potere 2
ORARI: 17.30
METROPOLITAN

Via Chiaia, 149
081-415562 - 899030820
Brooklyn
ORARI: 16.15 / 18.20 / 20.25 / 22.30
Risorto
ORARI: 17.30 / 20.00 / 22.30
Perfetti sconosciuti
Ore 16.25 / 18.25 / 20.25 / 22.25
Vita, cuore, battito
ORARI: 20.20 / 22.35
Forever Young
Ore 16.00 / 18.15 / 20.30 / 22.45
KUNG FU PANDA 3
orari: 16.20 / 18.20
CINEMA MODERNISSIMO.IT
Via Cisterna dell'Olio, 59 - Telefono: 0815800254 - Napoli
Kung Fu Panda 3
ORARI: 18.00 / 20.15 /

22.30
Vita, cuore, battito
ORARI: 21.15 / 22.40
Ave, Cesare!
ORARI: 18.00
The Lesson - Scuola di vita
ORARI: 20.15 / 22.30
Il Club
ORARI: 18.00 / 20.15 / 22.30
ORARI: 17.00 / 19.00 / 21.00
Cinema Plaza Multisala
Via Kerbaker, 85- 0815563555 - Napoli
Vita, cuore, battito
ORARI: 16.30 / 18.30 / 20.30 / 22.30
Cinema Vittoria
Via M. Piscicelli, 8/12 - Telefono: 0815795796 - Napoli
Zootropolis

ORARI: 16.30 / 18.30 / 20.30 / 22.30

CINEMA IN PROVINCIA

THE SPACE CINEMA
NOLA VULCANO-BUONO
Zootropolis
ORARI: 17.25 / 22.30
Lo chiamavano Jeeg Robot
ORARI: 15.15 / 17.45 / 20.15 / 22.45
Ave, Cesare!
ORARI 19.35
The Divergent Series: Allegiant
ORARI 18.30 / 21.45
Attacco al potere 2
ORARI 18,00
Forever Young
ORARI 20.30 22.35

Kung Fu Panda 3
Orari 16,50
Perfetti sconosciuti
ORARI: 22.10
UCI CINEMAS - CASORIA
Vita, cuore, battito
17.30 / 20.00 / 22.30
Kung Fu Panda 3
17.40 / 20.10 / 22.40
Risorto
ORARI 17.00 / 20.00 / 22.55
Perfetti sconosciuti
ORARI 17.40 / 20.20 / 23.00
Attacco al potere 2
ORARI 18,30
The Divergent Series: Allegiant
ORARI: 21,30
Kung Fu Panda 3
orari: 17.30 / 20.00 /